

Verso un nuovo record di incassi all'Olimpico?

Oggi a Ostia Lido (ore 21,15)

ROMA-NAPOLI LA PRIMA «PARTITISSIMA» DEL '71

Petriglia affronta il duro Pesenti

Nuova legge per la caccia

Il presidente della Federazione, on. Caini, ha scritto nei giorni scorsi su un quotidiano romano un lungo articolo sui problemi della caccia in Italia.

Nell'articolo del presidente della Federazione abbiamo colto il segno di «non pochi meditati ripensamenti». Il fatto ci interessa grandemente perché è opinione generale che senza le necessarie convergenze tra coloro che vogliono veramente affrontare in modo responsabile i problemi della caccia e del rapporto dell'uomo con la natura, non è possibile venire a capo di nulla.

Occorre, quindi, un comportamento nuovo, più maturo e risoluto dei cacciatori e delle loro Associazioni, per mutare con urgenza le politiche in atto e subordinare (finalmente!) l'interesse privato a quello generale, come condizione per allontanare prospettive che, in questo campo, appaiono catastrofiche.

Come si vede il compito è assai arduo, anche perché le forze del privilegio sono agguerrite e oggettivamente sostenute dalla intollerabile pigrizia del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste e dalle gravi carenze del governo.

Noi non ci nascondiamo le difficoltà delle reclamate convergenze. Pesano negativamente le polemiche ancora in corso che si svolgono da lontano e da vicino: pesano negativamente gli orientamenti radicalmente diversi che, su problemi di fondo, ancora mantengono le diverse Associazioni. E' tempo però di passare ad un metodo nuovo: quello del confronto delle posizioni e possibilità della proposta e della iniziativa unitaria. Ci pare che su questo terreno e nel vivo delle questioni, ognuno potrà utilmente misurarsi, incontrandosi e scontrandosi con altre opinioni, nell'intento, che è tutto da verificare, di volere dare congrua risposta alle attese pressanti dei cacciatori e dei lavoratori.

E' l'occasione vi è. Essa è fornita dalla decisione della Federazione di affrettare i tempi legislativi per una legge organica sulla caccia (l'unica che noi consentiremo contro ogni suggestione di provvedimenti parziali) e di presentare al Parlamento il testo di una proposta che si annuncia e merita e una imprevista. Questo ci fa molto piacere perché anche l'ARCI-Caccia ha una sua proposta di legge, frutto di un appassionato e rigoroso dilucidato di massa tra i cacciatori, già in discussione al Senato. Si tratta di un disegno di legge che invano speriamo «arrivare» unitariamente l'opinione di tutte le Associazioni venatorie e che comunque consideriamo, ancora adesso, aperto ad ogni apporto che sia all'altezza dei tempi.

E' possibile giungere ad accordi, anche su singoli punti, che costituiscono la base di un successivo testo che il Parlamento si elaborerà nel corso dell'ipodromo pisano; ma si trattava di allenamenti, di sgambate effettuate dai soggetti che svernano in Barberia, a poche centinaia di metri dall'ipodromo.

Ora invece iniziano le competizioni che si protrarranno per sedici giornate dotate di discreti premi il più copioso dei quali è il «Premio Pisa». Si tratta di una delle



CAPPELLINI dovrebbe quasi sicuramente rientrare domenica nella Roma in occasione del match col Napoli; mentre Franzoi prenderà il posto di Del Sol (che arrecherà a libero in sostituzione dell'infortunato Santarini) all'attacco dovrebbero uscire Zigoni o Amarildo per far posto all'ex interista.

In una battuta d'arresto dei partenopei (privi di Sormani e forse anche di Altafini) spera soprattutto il Milan che giocando in casa con il Catania può restare solo al comando

Il nuovo anno calcistico comincia bene: comincia infatti con una partitissima che sta mobilitando le tifoserie di due intere città. Parliamo ovviamente di Roma - Napoli il derby del Centro sud che promette di far battere tutti i record d'incasso all'Olimpico: benché infatti le due squadre (la Roma senza Santarini, il Napoli senza Sormani e forse anche senza Altafini) i motivi di interesse sono tanti e tutti validi.

Intanto c'è la tradizionale rivalità tra le due tifoserie: poi c'è il buon momento delle due squadre, infine ci sono in ballo precisi motivi di classifica. Soprattutto il Napoli tenterà di ottenere un risultato positivo onde non farsi sfaccare dal Milan che giocando in casa contro il modesto Catania ha la possibilità di restare nuovamente solo al comando (pur se forse sarà privo di Villa).

Ma anche la Roma persegue un risultato utile, non solo per il prestigio ma anche per migliorare ulteriormente la sua classifica. Ma vedremo meglio domani nel dettaglio le possibilità delle due squadre.

Per ora proseguiamo la rapida carrellata per sottolineare che anche nelle posizioni di rincalzo possono registrarsi novità in classifica, perché delle tre inseguatrici della coppia di testa solo il Bologna ha un compito sulla carta abbastanza facile. I petroniani infatti dovranno vedere in casa con il Verona che potrebbe costituire un ostacolo solo dal punto di vista difensivo: per questo Fabbri sta pensando di rilanciare Vastola per affiancare una seconda punta a Savoldi.

Cagliari e Inter invece sono ben diversamente impegnate. Il Cagliari (sicuramente privo di Cera il cui posto è stato preso da Poli) dovrà vedersela allo stadio Sant'Elia con un Torino che giusto nel recupero di lunedì ha dato una nuova conferma del suo valore inchiodando al pareggio il Milan (e anzi sfiorando la vittoria piena). L'Inter invece dovrà giocare in casa di quella sorprendente Sampdoria che in questo campionato sembra avere sette vite (come si è visto a Foggia). Per cui non ci sarebbe niente di strano se Cagliari e Inter dovessero accontentarsi del pareggio e se il Bologna quadruplicasse terreno nei confronti delle due rivali.

Completano il programma Vicenza-Foggia, Juventus-Lazio e Varese-Florentina. Nel primo incontro i riciclati cercheranno di dare un seguito alla prima vittoria colta domenica ai danni del Varese anche per allontanarsi dalla zona minata: ma non sarà facile perché il Foggia ha una difesa solida ed è una squadra «abbonata» ai pareggi (per la verità lo era anche il Varese).

Le partite di Torino e di Varese sono invece molto importanti per due allenatori, Picchi e Pesola. L'allenatore della Juve è stato oggetto di molte critiche dopo la netta sconfitta subita dai bianconeri ad ogni costo il risultato contro il Lazio che ha perduto la partita di casa. Il gruppo di soci ha richiesto la convocazione dell'assemblea appunto con lo scopo di arrivare al licenziamento di Pesola. Ovvio perciò che i viola ce la metteranno tutta per difendere anche l'allenatore: ma bisognerà vedere se la buona volontà sarà sufficiente, specie considerando che la Fiorentina dovrà fare a meno di Chiarugi che vuoi o non vuoi è sempre il suo punto di forza.

La WBA: No alla rivincita Monzon-Benvenuti

NEW YORK. La World Boxing Association ha minacciato di declassare l'attuale campione del mondo dei pesi medi, l'argentino Carlos Monzon, qualora rimetta in palio il suo titolo contro Nino Benvenuti.

La W.B.A. non ammette infatti, per regolamento, incontri di rivincita per titoli mondiali, a meno che il pugile detronizzato non venga dalla associazione stessa nominato sfidante ufficiale.

«Salterà» il match tra il campione del mondo e Nino Benvenuti, per il quale il manager del pugile italiano Amadio e l'organizzatore argentino Tito Lectorre avrebbero già raggiunto un accordo? Staremo a vedere.



PETRIGLIA (a sinistra) sarà impegnato duramente da PEsENTI

La boxe torna stasera a Ostia Lido con una riunione minore ma di indubbio interesse tecnico-spettacolare. Soprattutto atteso è il clou che vedrà il nostro Petriglia opposto al francese Pesenti, un «duro» che picchia forte e incassa parecchio. Contro il transalpino, se non accuserà le conseguenze dei tradizionali festeggiamenti di fine d'anno, Petriglia avrà poco da stare allegro: un'esaltazione, una disrazione o un errore di presunzione, sempre possibili in chi punta più sulla bella boxe che sul freddo calcolo del «punto in più» per conquistare il pubblico, potrebbero costargli un'altra battuta d'arresto come gli è già accaduto in tempi non troppo lontani, con la differenza che ora non si potrebbe più parlare di infortunio ma bisognerebbe cominciare a riconsiderare seriamente le «chance» del «pupillo» di Gigi Proietti. Il ring, si sa, è un terreno minato per tutti, per il campione come per la mezza tacca: il K.O. è sempre in agguato e guai a fidarsi troppo della propria classe e del proprio estro, specialmente quando l'avversario nasconde la dinamite nei quantoni. E' una regola che Petriglia non dovrà dimenticare stasera se vorrà continuare la sua marcia di avvicinamento alle alte quotazioni e onorare la sua qualifica di «challenger supplente» al titolo d'Italia trasformandola in quella di «sfidante ufficiale» del campione tricolore che uscirà dal prossimo scontro Puddu-Coscia. In altre parole Petriglia farà bene ad attaccare subito, colpendo in velocità con serie delle due mani, e

riguardare la distanza con abile gioco di gambe prima che «esplosa» la reazione dell'avversario. Se saprà prendere le redini dell'incontro, dirigere la «danza» imponendo il suo gioco, il verdetto sarà sicuramente a suo favore. Se invece resterà sul colpo o accetterà gli scambi a corta distanza tutto può accadere. La carta, comunque, parla in favore del pugile di casa per il quale l'appuntamento può risultare decisivo agli effetti della futura carriera.

Lo stesso Petriglia non si nasconde la pericolosità dell'incontro: «Il match con Pesenti - ci ha detto - sarà duro, difficile. Il mio avversario ha una grossa esperienza internazionale, non per niente è riuscito a tenere testa a Sandro Lopopolo, che è certamente pugile di levatura mondiale, e a battere per K.O. Dessi. Ma quando ho accettato di incontrarlo l'ho fatto valutando il pericolo che vedo incontro a i vantaggi che posso ricavare. Se lo batto, e sono sicuro di farlo perché la mia condizione è ottima e ho ritrovato intera la fiducia in me stesso, nessuno potrà negarmi il diritto a combattere per il titolo italiano e sarà quello il mio trampolino di lancio verso traguardi ancor più prestigiosi. Se non riesco a vincere, si capisce, dovrò riconsiderare seriamente l'opportunità di continuare in un mestiere così duro, ma è questa un'eventualità che per il momento non intendo prendere in considerazione sicuro come sono che il 1971 sarà l'anno della mia definitiva valorizzazione anche in campo internazionale».

Negli altri incontri in programma il romano Molè se la vedrà con l'italiano francese Balloni (l'italiano sta cercando da tempo una vittoria squillante e quella di stasera potrebbe essere l'occasione buona) e Maronighi o Di Silvio si affronteranno in una piccante rivincita che ha tutta l'aria di tradursi in una snonora scacchata: difficile per vedere quale dei due la spunterà.

A tre match professionisti faranno da contorno due scontri fra puri e un'esibizione fra Adinolfi e Tiberia, due ceccanacci cari a Sisto, il patron della ruotina.

L'inizio della manifestazione, che si svolgerà nella palestra del «IV Novembre», è previsto per le ore 21,15.

Cindolo si è piazzato al decimo posto

Shorter vince a San Paolo



SAN PAOLO — Il vittorioso arrivo dell'americano Shorter (Telefoto)

S. PAOLO. Con la vittoria dell'americano Frank Shorter si è conclusa la corrida di San Paolo, alla quale hanno partecipato trentadue atleti stranieri, provenienti da ventidue nazioni, e duecentocinquanta brasiliani.

La pioggia scrosciante e una temperatura di soli 17 gradi seguita ad una improvvisa ondata di calore hanno posto i concorrenti in condizioni insolite, favorendo i partecipanti stranieri, che hanno praticamente dominato.

Subito dopo la partenza si è formato un gruppo di cinque atleti al comando, e dopo un chilometro l'americano Shorter ha preso da solo la testa. Al quinto chilometro ha respinto l'attacco dell'inglese Trevor Wright e ha poi ottenuto una meritata vittoria con un margine di 13" sul secondo. Circa 3200 poliziotti erano dislocati lungo

il percorso di 8.920 m. (220 in più dell'anno scorso) per trattenere il pubblico nello spazio ad esso riservato. Va segnalata, comunque, l'ottima prestazione dell'italiano Giuseppe Cindolo, che ha concluso la corsa al decimo posto, vale a dire nell'élite dei fuoriclasse della corrida, anche se il suo distacco dal vincitore ha superato il 1'.

Questo l'ordine d'arrivo: 1) Frank Shorter (USA) 8.920 km. in 24'27"4; 2) Trevor Wright (Gran Bretagna) a 0.12"; 3) Pedro Miranda (Messico) a 0.17"; 4) Rafael Palomares (Messico) a 0.18"; 5) Mario Perez Saldivia (Messico) a 0.20"; 6) Luiz Philipp (Germ. occ.) a 0.25"; 7) Daniel Kovac (Jugoslavia) a 0.42"; 8) Rafael Perez (Costa Rica) a 0.58"; 9) Yasunori Hamada (Giappone) a 0.59"; 10) Giuseppe Cindolo (Italia) a 1'02"6.

Per malattia all'ospedale di Padova

È morto Battaglini ex azzurro di rugby

PADOVA. È morto stamane, nella clinica chirurgica dell'Università di Padova, l'ex campione di rugby Mario Battaglini. Poco dopo, la direzione della clinica

neurochirurgica ha reso noto il seguente bollettino: «Il 29 dicembre scorso, Mario Battaglini è stato ricoverato d'urgenza nella clinica neurochirurgica proveniente dallo

ospedale civile di Rovigo per stato comatoso cerebrale. In condizioni gravissime è stato sottoposto ad arteriografia cerebrale che ha consentito di constatare la presenza di una lesione endocranica destra senza una localizzazione sicura. Battaglini presentava anche una insufficienza respiratoria per una broncopneumonia bilaterale, per cui, in considerazione delle particolari condizioni, non è stato possibile sottoporre il paziente ad ulteriori esami. Trasferito al Centro di pianificazione del Policlinico, le sue condizioni nella giornata di ieri erano lievemente migliorate per cui in serata veniva ricondotto nella clinica neurochirurgica in attesa di un ulteriore miglioramento per poter predisporre quindi una terapia chirurgica. Nel corso della notte le sue condizioni sono peggiorate e alle 6,45 ha cessato di vivere».

Mario Battaglini era nato 51 anni fa a Rovigo. Aveva iniziato l'attività rugbistica nelle file del locale «quindici» nel 1936 nel ruolo di terza linea-centro. A 19 anni passò in forza alla Amatori di Milano e nel 1940 indossò la prima maglia azzurra contro la Romania. Dopo la parentesi della guerra al suo rientro in patria riprese in pieno la attività di giocatore e nel 1946 si trasferì in Francia per difendere i colori della squadra di Tolone, dove rimase fino al 1950. Nel 1951 ritornò nella sua città natale e, come capitano-giocatore, portò i «bersaglieri» (si chiamano così) alla conquista di quattro scudetti tricolori.

Battaglini aveva cessato la attività di giocatore nel 1956 per dedicarsi al calcio. Era stato direttore tecnico del gruppo sportivo «Piemme orso» di Padova dal 1957 al 1962, periodo questo in cui la squadra cremisi portò a casa quattro titoli italiani. Dal 1962 al 1964 fu direttore tecnico della «Piemme orso» di Padova il popolare «Macé» (che è diminutivo di Maciste) passato alla guida tecnica dell'Unione sportiva Fetrarca, restandovi per due stagioni consecutive. Successivamente era tornato a Rovigo ad affiancare nel 1968 nella guida tecnica l'allenatore Giordano Campese. Aveva abbandonato, quindi, al termine della stagione, l'attività di direttore. Era vedovo da due anni ed aveva due figlie.

Football «tagliato»

«Sotto processo». Il dibattito TV, che l'altra settimana doveva fare il... processo al calcio, è stato sospeso e diviso in due parti. La prima, quella che si era tentato di andare un po' oltre il discorso sugli «abusi» e sui «gol», sulle fortune e sui contenuti consumistici ed eccessivi del football spettacolo d'oggi. L'altra parte, quella in cui si era tentato di andare un po' oltre il discorso sugli «abusi» e sui «gol», sulle fortune e sui contenuti consumistici ed eccessivi del football spettacolo d'oggi. L'altra parte, quella in cui si era tentato di andare un po' oltre il discorso sugli «abusi» e sui «gol», sulle fortune e sui contenuti consumistici ed eccessivi del football spettacolo d'oggi.

capelli, conseguenza di una amministrazione allegra che ha lanciato il calcio al di là di ogni reale dimensione sportiva precipitando nell'ambito di un'attività spettacolare industrializzata e fallimentare. È fatto come lo sono tanti altri discorsi sui grandi problemi che affliggono la nostra società. Insomma anche il calcio scotta quando si tirano in ballo responsabilità che non investono più soltanto giocatori, tecnici e tifosi ma anche i grossi personaggi dell'industria, della finanza e della politica che coltiva nel calcio un hobby non sempre disinteressato, almeno sul piano pubblicitario.

I tagli — giustamente denunciati dal collega Aldo Biscardi di «Base Sera» — sono stati imposti, forbiti alla mano, di allargare il discorso — hanno portato ad una giusta protesta della Federazione dello stampo, mentre la questione è stata fatta presente al presidente della commissione vigilanza della RAI-TV.

Per sedici giornate, culminanti col Premio Pisa

Dall'Epifania tornano le corse a San Rossore

Dal nostro corrispondente PISA. A partire dal 6 gennaio tornano le cavalli sulle piste del magnifico Prato degli Escoli a S. Rossore. In effetti anche nel corso dell'inverno decine di cavalli hanno percorso le piste dell'ippodromo pisano; ma si trattava di allenamenti, di sgambate effettuate dai soggetti che svernano in Barberia, a poche centinaia di metri dall'ipodromo.

Ora invece iniziano le competizioni che si protrarranno per sedici giornate dotate di discreti premi il più copioso dei quali è il «Premio Pisa». Si tratta di una delle

classiche di maggior tradizione, giunta alla sua 80. edizione che si svolgerà il 7 marzo sulla distanza di 1500 metri.

Il «Pisa» ha laureato grandi campioni del galoppo italiano, tre anni che dalle piste di S. Rossore si sono poi imposti sulle maggiori piste del mondo. Basterà ricordare a questo proposito quei nomi prestigiosi quali quello di Ribot e di Orvietto, soggetti che si sono «fatti» sull'ippodromo pisano.

Anche il premio «Gran corsa siepi» che si correrà il 28 febbraio con i suoi sei milioni di dotazione sarà un mo-

to in più per far accorrere a S. Rossore molti purasanguini di famose scuderie.

Per le altre giornate il programma riserva corse interessanti sia per i fantini che saranno presenti. Alla stagione pisana infatti non mancano, ormai da tanti anni, tutti i nomi più prestigiosi, tutte le più note «guide» italiane.

La stagione di corse al galoppo è organizzata come al solito dalla Società «Alfa». Funzioneranno da Pisa allo ippodromo servizi di trasporto pubblico.

m. c.

Coppa delle Fiere: il 5 il sorteggio

ATENE. Il 5 gennaio, all'hotel Hilton, alla presenza del presidente della FIFA sir Stanley Rous, verrà effettuato il sorteggio dei quarti di finale della Coppa delle Fiere. Le squadre in lizza sono: la Juventus per l'Italia, le formazioni inglesi: Leeds, United, Arsenal e Liverpool, due tedesche: Hertha Berlino e Colonia, oltre al Vittoria Setubal per la Spagna e al Twente Enschede per l'Olanda.

La politica nel mondo a casa tua

ABBONATI a l'Unità

TARIFFE	ANNO	6 MESI	3 MESI	2 MESI	1 MESE	
DI ABBO	7 numeri	21.000	10.850	5.600	3.850	1.950
NA MENTO	6 numeri	18.000	9.350	4.850	3.350	1.700
	5 numeri	15.000	7.850	4.200		
	4 numeri	12.100	6.350	3.350		
	3 numeri	9.350	4.850	2.750		

PCP

Unità